

Estasi e tormento nel «Lago dei cigni» secondo Franzutti a compagnia salentina incanta il Teatroteam

di STEFANIA DI MITRIO

Nella prolifica produzione del Balletto del Sud non poteva mancare uno dei titoli di maggior successo della storia della danza. Il *Lago dei cigni* con le coreografie di Fredy Franzutti, le scene di Francesco Palma su musiche di Pëtr il'ic Čajkovskij, andato in scena al Teatroteam per la Rassegna Danza & Danza. Tra i più acclamati balletti del XX secolo continua ad affascinare il grande pubblico per la sua atmosfera romantica, per la lotta tra il Bene e il Male e per il tema d'amore ma soprattutto perché incarna la romantica aspirazione verso un ideale irraggiungibile.

Anche questa rinnovata versione dell'opera di Franzutti, tra i più apprezzati coreografi italiani, ha raccolto grandi consensi di pubblico e critica. L'ambientazione è quella della Baviera fin de siècle di Ludovico II, il più eccentrico e discusso re di Baviera famoso per la costruzione dei suoi castelli. E infatti qui sullo sfondo una scenografia dipinta rappresenta il castello di Neuschwanstein, dimora privata del Re Ludwig, che in italiano significa proprio Il Castello della Nuova Pietra del Cigno. Tra l'altro la stessa sorte lega il principe Siegfried e il Re Ludwig ad una morte misteriosa



di annegamento nel lago.

La leggenda della donna-cigno ci riporta ai miti e alle metamorfosi di un essere umano in animale. Odette, il cigno bianco, rappresenta la donna angelicata, mentre Odile, cigno nero, è la seduzione che inganna con l'aspetto. Siegfried invece, spaesato, rappresenta l'uomo terrorizzato dalla paura di crescere e intimità dal l'universo femminile.

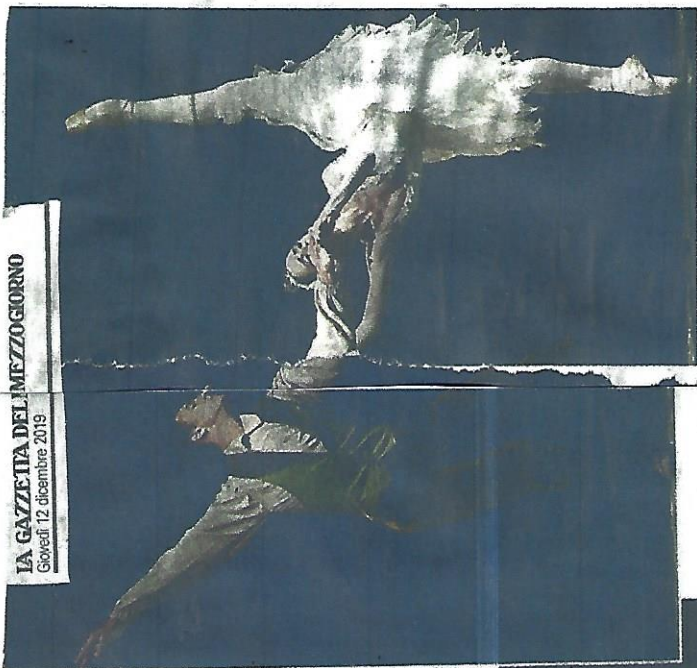
Il clima tardo romantico in cui il balletto è ambientato proviene da un filone della letteratura mitteleuropea che Franzutti richiama con varie citazioni nella partitura e nel balletto. All'insegna della rivisitazione del coreografo se la regina madre qui diviene una energica artichichita desiderosa di avere una nuora e una discendente, Rothbart è una sorta di Faust che chiede al principe la

SOGNO E METAMORFOSI

Due scene dell'appuntamento «Lago dei cigni» della compagnia salentina di Fredy Franzutti
foto Luigi Angelucci

la sua anima e quindi di tramutarsi in cigno, in cambio di una vita senza responsabilità e per sempre giovane. La sua corte quindi è composta da ragazzi e ragazze che, accettato il patto, vivono prima, nell'incantesimo del lago, e poi, dopo la rivisitazione del coreografo, nella realtà. Dunque un finale tra apoteosi e catastrofe come lo definisce lo stesso Franzutti.

Ben 25 in scena i ballerini della compagnia salentina del Teatroteam



compagnia salentina, fondata dallo stesso Franzutti nel 1995, orgoglio nazionale che colleziona successi nelle molteplici tournée in Italia e all'estero. I ruoli principali sono stati affidati a ballerini che hanno letteralmente incantato il teatro: Nuria Salado Fustè nei ruoli di Odette e Odile, Matias Iaconanni in quello del principe Siegfried, Alessandro De Ceglia nel ruolo del demone Rothbart, Beatrice Bartolomei, la madre del principe, Alice Leoncini, la promessa fidanzata.

Magistrale ed emozionante l'esibizione del Balletto del Sud composta da ballerini di grande qualità. Preziosi e raffinati i costumi e gli allestimenti.

Suddiviso in due atti, della durata di due ore, lo spettacolo è stato accolto con grande calore e lunghi applausi alla fine della rappresentazione.

Dopo Bari il *Lago dei cigni* sarà al Teatro Apollo di Lecce dal 13 al 16 dicembre.